

# La processione della croce per tutta l'Ucraina: lo stadio finale

di Maksim Kostenko  
[Pravoslavie.ru](http://Pravoslavie.ru), 27 luglio 2016



*Gloria a Dio, la processione della croce per tutta l'Ucraina è già arrivata a Kiev e ha pregato sulla collina di san Vladimiro, e nonostante tutti i tipi di provocazioni e minacce, ha raggiunto il proprio obiettivo. Il presente resoconto descrive questo evento ormai storico, proprio quando la processione si avvicina a Kiev.*

Entrambe le ali, quella da est e quella da ovest, della processione pan-ucraina della croce si stanno ora avvicinando a Kiev. I pellegrini si sono lasciati alle spalle centinaia di chilometri e migliaia di varie prove. C'è ancora solo un passo da fare - entrare nella città santa di Kiev dove i credenti provenienti da diverse regioni del paese si uniranno alla loro preghiera per la pace in Ucraina. Simbolicamente, sarà l'unità spirituale dei principali centri spirituali dello stato - la Lavra delle Grotte di Kiev e le Lavre (Pochaev e Svjatogorsk) da cui alcune settimane fa due colonne di pellegrini hanno cominciato a camminare l'una verso l'altra.

Tuttavia, non tutti hanno dato il benvenuto a questa preghiera per la pace. Ci sono alcune forze che sono disposte a fare il massimo sforzo perché le missioni spirituali e di pacificazione della Chiesa ortodossa ucraina canonica falliscano.

Nel complesso, ci sono diverse categorie di oppositori della processione della croce.

La prima categoria comprende i sostenitori del sedicente "patriarcato di Kiev". Per questa organizzazione religiosa, la processione croce per tutta l'Ucraina è una vera e propria sconfitta strategica, perché ha dimostrato che la Chiesa ortodossa ucraina canonica (quella del patriarcato di Mosca) è l'unica vera e propria Chiesa in Ucraina, l'unica sostenuta da tutte le regioni del paese.



Per di più, la processione di pellegrini in preghiera ha confutato i risultati di numerosi sondaggi di opinione pubblica che di recente sono stati attivamente citati dai portavoce "patriarcato di Kiev". I dati dicevano che "sulla carta, il quaranta per cento della popolazione sostiene il "patriarcato di Kiev", mentre il numero dei membri della Chiesa ortodossa ucraina è sceso al di sotto del quindici per cento" e così via. Ma la realtà ha dimostrato che questi sono valutazioni polarizzate. Secondo le stime più modeste, oltre 50.000 fedeli hanno camminato nelle processioni attraverso le regioni. [*La Chiesa ortodossa ucraina ha ora stimato che ce ne sono state 30.000 nella sola Kiev*] Così, a Kharkov la colonna dei credenti contava 10.000 persone. La situazione era simile in Ucraina occidentale, per esempio, a Pochaev e a Korets.

Il "patriarcato di Kiev" capisce bene che non sarà mai in grado di organizzare una simile processione della croce su larga scala. I membri del "patriarcato di Kiev" sono concentrati soprattutto nelle regioni occidentali dell'Ucraina. Inoltre, non hanno oggetti sacri e di culto che numerosi fedeli possano seguire in processione.

Il "patriarcato di Kiev" è amareggiato dal fatto che il patriarcato di Costantinopoli sta osservando la processione di preghiera dei credenti del patriarcato di Mosca, il che significa che le possibilità che il "patriarcato di Kiev" sia ufficialmente riconosciuto da Costantinopoli sono molto scarse. Tutti questi fattori fanno sì che i rappresentanti del "patriarcato di Kiev" facciano del loro meglio, giorno e notte, per screditare la processione pan-ucraina della Croce.



Si sforzano di politicizzare il processo: essi sostengono che qualcuno ha visto nastri di san Giorgio, bandiere delle repubbliche popolari non riconosciute di Donetsk e Lugansk e simboli russi nella processione. Tuttavia, queste insinuazioni sono totalmente infondate, perché ogni giorno sia le colonne delle processioni a est e a ovest sono accompagnati da forze dell'ordine. Tra le altre cose, sono state fatte riprese con telecamere dell'intero corso della processione. Se avessero rilevato qualcosa di illegale, questa sarebbe stata resa pubblica subito, e si sarebbero prese le misure del caso.

In questo contesto, ricordiamo lo scandalo recente di "un nastro di san Giorgio" a Kharkov. Significativamente, una "fotografia" che pretenderebbe di mostrare "un oggetto vietato" nella processione della croce è rimasta l'unica e sola "prova della inaffidabilità" della Chiesa ortodossa ucraina del patri, e i media l'hanno utilizzata. È interessante notare che la stessa informazione sul "nastro" è stata poi ripetuta da molti altri media. Così, numerosi "esperti" hanno cominciato ad avvertire che "una folla di provocatori" con nastri di san Giorgio e bandiere delle repubbliche non riconosciute si avvicinava a Kiev.



Tra l'altro, tali "esperti" costituiscono la seconda categoria di avversari della processione della croce. Questa situazione dà loro l'opportunità di ricordare a tutti la loro esistenza. Un anno e mezzo fa hanno ardentemente predetto "una rapida vittoria nel Donbass" davanti alle telecamere. Ma con il passare del tempo e il fallimento delle loro previsioni, questo ha messo automaticamente in dubbio la loro competenza. Così l'attuale isteria attorno alla processione della croce dà loro la possibilità di riprendere la loro carriera di informazione. Dopo tutto, ora hanno più arene del necessario per esprimere le loro "previsioni accurate".

Alcuni politici in bancarotta sono pure nella stessa categoria. I rappresentanti di alcuni partiti politici, che non sono in grado di dimostrare agli elettori le loro vere vittorie in campo sociale ed economico, stanno trasformando in un nemico virtuale la processione della croce, che dà loro l'opportunità di acquisire significative vittorie virtuali.

Questo approccio è molto semplice: non hai bisogno di fare nulla di speciale, ma il tuo rating di approvazione può leggermente aumentare. Questa versione è confermata dal fatto che i critici più accaniti della partecipazione alla processione della Croce sono alcuni deputati dell'impopolare Fronte del Popolo, che, dopo due anni al potere, è ora sostenuto solo dall'uno o due per cento della popolazione.

La terza categoria di avversari è un gruppo in alcuni ambienti all'interno della Chiesa greco-cattolica (uniata) ucraina. Molto recentemente l'arcivescovo Svyatoslav (Shevchuk) ha sottolineato che il compito principale della sua Chiesa è "spostarsi più a est nell'Ucraina". Di fatto egli intende la penetrazione nei territori in cui gli uniati non ci sono mai stati. Egli ha detto: "Dobbiamo essere là dove sono assolutamente necessari i credenti cristiani".

Quindi, la processione della croce ha mostrato che la Chiesa ortodossa è forte nella parte

orientale del paese e che una "conquista missionaria" della regione sarebbe un'avventura strana e inutile. Queste considerazioni possono aver portato a una risposta così severa da parte della gerarchia della Chiesa greco-cattolica ucraina. La sua apoteosi è la recente intervista di Svyatoslav (Shevchuk) alla Chiesa greco-cattolica in cui ha fatto apertamente allusione alla "natura politica" della processione pan-ucraina della croce.

Ci sono anche osservazioni critiche degne di nota sulla processione fatta dal procuratore generale ucraino Jurij Lutsenko nella sua intervista con il canale TV 112. Secondo lui, "Sarebbe stato più logico prendere dei pullman dall'agenzia di viaggi di Akhmetov a Mosca e simulare la processione lì, perché in realtà quasi nessuno è in cammino qui. Prima camminano solo un chilometro o due davanti a una città o a un paese, poi salgono sui pullman, si spostano e ripetono di nuovo".

In particolare, Yuriy Lutsenko ha detto questo dopo il suo ritorno da Zarvanitsa (un villaggio nella regione di Ternopil, Ucraina occidentale), dove una processione della croce della Chiesa greco-cattolica era stata tenuta il 16-17 luglio.



*manifestanti della fazione neonazista*

E, infine, ecco la quarta categoria. Essa è rappresentata da alcuni membri delle autorità ucraine che sono chiamati da molti "il partito della guerra". Questi sono i gruppi e gli individui che non sono interessati alla cessazione della guerra in Donbass. Se la guerra si ferma lì, inevitabilmente perderanno le immense entrate illegali (che hanno ricevuto a causa di questo conflitto) e dovranno rispondere alla gente per i loro fallimenti totali in molti ambiti importanti. Ora, tutto questo viene nascosto dalla guerra. Fino a quando le ostilità sono in corso, possono facilmente mantenere i residenti ordinari sotto controllo e dirigere la rabbia della gente comune contro altri nemici, per esempio, contro la Chiesa ortodossa ucraina del patriarcato di Mosca e le sue processioni della croce.

Per quanto riguarda questi gruppi, abbiamo tutte le ragioni per prevedere che la gerarchia della Chiesa ortodossa ucraina canonica e i partecipanti alla processione della croce saranno sottoposti a una pressione senza precedenti, che sarà rivelata sia direttamente che indirettamente.

Ora il compito principale degli avversari della processione della Croce è quello di evitare che questa marci per le strade di Kiev. A questo scopo saranno inventate false provocazioni, si udranno vari tipi di minacce, sarà sollevata una questione di incapacità delle forze dell'ordine a garantire la sicurezza dei partecipanti alla processione della Croce.



Così sarà tamburellata nelle teste dei pellegrini l'idea che devono necessariamente salire sugli autobus per raggiungere la collina di San Vladimir (Vladimirskaja Gorka) inosservato. Un certo numero di metal detector verrà installato, lì in modo che solo un piccolo gruppo di fedeli possa avvicinarsi al monumento al santo principe Vladimir, pari agli apostoli. Il loro scopo è quello di evitare che le telecamere riprendano l'immagine reale di ciò che sarà in corso.

Al di là di ogni dubbio, ci saranno pure altre restrizioni. È per questo che i membri fedeli della Chiesa canonica ortodossa ucraina hanno bisogno di ferventi preghiere di tutte le Chiese ortodosse locali in questo momento. Qui non è questione di alcuna politica, pubbliche relazioni o sete di fama qui. Con questa processione della croce la Santissima Madre di Dio entrerà a Kiev insieme a migliaia di persone che rivolgono a lei le loro richieste di preghiera per la pace... la pace senza la quale l'Ucraina non avrà futuro.